

**PROTOCOLLO** Firmato in prefettura da associazioni di categoria, Inail, Inps, vigili del fuoco e Provveditorato

## La sicurezza sui luoghi di lavoro sarà insegnata anche a scuola

di Annamaria Colombo

Attori diversi per una strategia comune: prevenire il fenomeno degli infortuni sul lavoro adottando un efficace modus operandi e sviluppando, al tempo stesso, una cultura della sicurezza a partire dalle giovani generazioni.

Lunedì nella sede di rappresentanza della prefettura di Monza e Brianza si è tenuta la cerimonia di sottoscrizione del protocollo d'intesa per il potenziamento della sicurezza del lavoro. Insieme al prefetto Patrizia Palmisani, promotrice del coordinamento tra le diverse parti, hanno siglato l'accordo associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, rappresentanti delle istituzioni, della sanità, del commercio, della scuola (presente l'ex ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, ora dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza), dei Vigili del fuoco, di Inps, Inail, Anmil e Ispettorato del lavoro.

«Essere qui tutti insieme dopo i momenti difficili che abbiamo passato - ha esordito il prefetto - ha un significato simbolico di ripartenza. Avevamo iniziato a lavorare a questo protocollo già a metà dello scorso anno, un anno particolarmente doloroso per la nostra provincia in cui otto persone hanno perso la vita sul lavoro. Esisteva già un accordo per i lavoratori edili ma ci sembrava giusto estenderlo a tutte le categorie di lavoratori. Il documento, era pronto già prima dello scoppio della pandemia ma la situazione contingente ha fatto rimandare la firma».

L'accordo, che potrà essere integrato in corso d'opera se emergeranno delle particolari necessità, dimostra ancora una volta, co-



Alcuni dei rappresentanti delle istituzioni ed enti firmatari del Protocollo nella sede di rappresentanza della prefettura  
Foto Radaelli

me sottolineato dal prefetto, «il grande spirito di squadra del territorio brianzolo che ha saputo rispondere unito all'emergenza Covid e che, in questo delicato momento della ripartenza si ripresenta compatto verso un unico obiettivo: la sicurezza del lavoro».

Tre i settori chiave su cui punta il documento: l'analisi dell'entità del fenomeno, con lo studio del-

le misure di sicurezza e delle possibilità che si verifichino eventuali infortuni a seconda della struttura aziendale e dell'attività svolta; la formazione e l'informazione di lavoratori e imprenditori; l'attuazione di controlli coordinati e congiunti «a sostegno e a supporto di chi opera in azienda e non per un mero scopo sanzionatorio» ha sottolineato Palmisani.

A conferire un ulteriore valore a questo accordo è il coinvolgimento della scuola: «La cultura della sicurezza va insegnata ai più giovani - ha puntualizzato il prefetto - a coloro che saranno i lavoratori di domani. I ragazzi devono crescere portandosi dentro questo concetto in modo del tutto naturale».

Tra i firmatari dell'accordo an-

### I DATI per l'Inail In Brianza quattordici morti bianche nel 2019

Nel 2019 in Italia le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail entro il mese di dicembre sono state 1.089, 44 in meno rispetto alle 1.133 del 2018 (-3,9%). 641.638 le denunce di infortunio presentate: 915 in più rispetto alle 640.723 del 2018 (+0,1%) con un aumento dello 0,5% tra la componente femminile.

A livello lombardo si sono registrati 171 decessi contro i 163 del 2018 (+8,5%). Un annus horribilis che conferma un trend in aumento da tre anni.

Nei primi undici mesi del 2018 a Monza e in Brianza si erano verificati 7.530 infortuni dei quali sette mortali, nello stesso periodo del 2019 gli infortuni totali sono scesi a 7.515, ma quelli mortali in tutto il 2019 sono stati 14.

Per quanto riguarda le fasce di età, in aumento i casi tra i 20 e i 29 anni (+65%) e tra i 45 e i 54 anni (+34%). A.Col.

che Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda, in rappresentanza di 1200 aziende: «Per la nostra associazione la sicurezza è sempre stato un fondamento ancora prima dell'era Covid, non un obbligo ma una vera e propria cultura. Questo accordo ha avuto il merito di unire più attori per ribadire questo principio».

### PROGETTO Le candidature da oggi al 16 ottobre Welfare aziendale e virus: premi per le best practice

Il Consiglio Regionale per le Pari Opportunità di Regione Lombardia (CPO) replica anche per il 2020 l'iniziativa "Parità Virtuosa - Iniziative creative e sostenibili di conciliazione vita-lavoro in Lombardia ai tempi del Covid-19", che premia le best practice di welfare aziendale del territorio. Via da oggi alle nuove candidature, cerimonia di premiazione il prossimo autunno.

Il progetto si rivolge ad aziende, associazioni imprenditoriali, cooperative e sindacati che abbiano implementato esperienze davvero innovative e differenzianti. È possibile partecipare all'iniziativa da oggi al 16 ottobre 2020. Per informazioni scrivere a: [paritavirtuosa2020@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:paritavirtuosa2020@consiglio.regione.lombardia.it)

«Abbiamo sempre creduto in questo progetto, dove lavoriamo dal 2014 con l'obiettivo di divulgare la storia e la cultura di questo patrimonio della città»

«Dopo 120 anni dalla morte del Re Umberto I, l'ennesimo colpo al petto, ma questa volta a noi tutti cittadini di Monza»

**LETTERA APERTA** La parte di Reggia affidata al concessionario è chiusa da 144 giorni, 65 dopo la riapertura



**AUTODROMO**  
Una delle storiche e più importanti concessioni del Parco e ora del Consorzio: tutta l'area recintata dell'autodromo è affidata in concessione a una società esterna. Fino alla scorsa estate era la Sias, ora è direttamente l'Acì, l'Automobile club italiano.

**GOLF**  
Un'altra concessione storica del Parco di Monza riguarda il golf, un'area importante per dimensioni e quasi speculare all'autodromo nazionale: a gestirla è il Golf club Milano. Sia Golf club sia Acì (e prima Sias) pagano un affitto annuale al Consorzio.

A gestire l'intero complesso monumentale della Reggia è il Consorzio Villa reale e Parco di Monza, costituito il 20 luglio 2009 per risolvere le troppe proprietà e affidarle a un solo ente: è formato dalle istituzioni proprietarie, cioè lo Stato attraverso il Ministero della cultura, la Regione Lombardia, i Comuni di Milano e Monza. Sono entrati nella gestione anche Assolombarda, Camera di commercio e, per una fase, la Provincia di Monza. Il Consorzio è diventato operativo con il conferimento dei beni il primo gennaio del 2012.

Il Consorzio ha un'assemblea consortile e un consiglio di gestione. Il presidente è per diritto il sindaco di Monza. Ha un direttore generale, nominato dal consiglio di gestione su indicazione della Regione Lombardia.

Il Consorzio Villa reale e Parco amministra la Reggia in due modi: in forma diretta o mediante l'affido di alcune proprietà, attraverso bandi o concessioni.

Tra le altre concessioni o affidamenti si contano tutti i punti di ristoro o ristorazione: Cascina Frutteto, Cascina Costa Alta, Cascina Costa Bassa, Mulini Asciutti, la fattoria di Colosio, il maneggio, la caserma dei carabinieri a cavallo, gli spazi dei carabinieri del nucleo patrimonio artistico. Gestisce direttamente il Consorzio, Villa Mirabello. Villa Mirabellino appartiene al demanio statale.

# I dipendenti di Villa reale scrivono «Sindaco Allevi, ci siamo anche noi»

Sono passati 144 giorni dalla chiusura della Villa reale per Covid, come tutta la nazione: era l'8 marzo, la data del lockdown. Ma ne sono passati 65 dalla fine della chiusura: tanto tempo. E la Villa reale (salvo gli appartamenti dei Savoia), resta chiusa. Tra il pubblico e il pri-

Il sindaco Dario Allevi, presidente anche del Consorzio Villa reale e Parco, ha annunciato un consiglio sul tema a settembre

Come sicuramente sa, la Villa reale di Monza, gioiello del Piemonte, donata dal popolo e dal parlamento ai reali d'Italia nel 1868 è caduta nuovamente all'interno di spiacevoli dinamiche prettamente burocratiche tra l'amministrazione pubblica e la gestione privata. Le scriviamo in qualità di dipendenti che hanno sempre creduto in questo progetto, che lavorano dal 2014 con l'obiettivo di divulgare la storia e la cultura di questo patrimonio della città.

Da sempre la Villa reale rappresenta il simbolo dell'unità nazionale in cui tutti cittadini monzesi, d'Italia e dell'Europa riconoscono il valore delle arti, della letteratura e della poesia, della musica, dello sport e dello spettacolo, della ricerca e delle nuove tecnologie.

Sarebbe bello, signor Sindaco, se per un attimo si abbandonassero i dissapori politici e provassimo a trovare una soluzione a questa situazione stagnante che penalizza noi lavoratori, ma anche il "simbolo identitario" della città stessa.

Dopo 120 anni dalla morte del Re, l'ennesimo colpo al petto, ma questa volta a noi tutti cittadini di Monza. In questi giorni sta emergendo, sotto gli occhi di tutti, il senso dell'impotenza e del fallimento di un progetto condivi-

## IN REGIONE Direzione, nuovi restauri e incarico per il masterplan: tutti i fili ancora in sospeso

Tace il fronte dello stallo tra ente pubblico (il Consorzio) e il privato (Nuova Villa reale spa) e tacciono anche tutte le altre partite - fondamentali - ancora aperte. Intanto la nomina del direttore generale, dal momento che Piero Addis (in corsa per la conferma) lavora in proroga dopo la scadenza di marzo. Da maggio la rosa dei cinque candidati è pronta, ma non accade nulla. Così come non succede niente sul fronte degli incarichi di progettazione per la seconda fase di interventi di restauro milionari già programmati, una selezione attesa ormai dall'inizio dell'anno e che vale 2 milioni di euro solo per la parte tecnica. Infine, fermo al palo apparentemente anche l'incarico per la redazione del masterplan, il piano regolatore che definirà il futuro di tutti gli spazi e le funzioni della Reggia e gli stanziamenti della parte restante dei 55 milioni messi a disposizione dalla Lombardia.

Se la regina Margherita potesse vedere questa situazione, probabilmente direbbe che è un vero peccato che il simbolo dell'unificazione dell'Italia possa ritrovarsi per l'ennesima volta chiuso per un lutto socio-politico.

Nutriamo la speranza che la Villa si possa riaprire, con un nuovo programma e un chiaro progetto integrato tra pubblico e privato come storicamente la Reggia ci ha insegnato. Riprendendo le intenzioni delle parole della regina Margherita, "questa è casa nostra veramente", il compito di sviluppo a cui siamo tutti chiamati è intimamente legato ai valori dell'accoglienza, dell'apertura, del dialogo, della ricerca e dell'innovazione, ma anche dell'incontro, della condivisione e della progettualità. Valori che da sempre caratterizzano la nostra identità, di lavoratori e di cittadini.

Queste poche righe, signor Sindaco, non servono a dare colpe, ma piuttosto a dire "ci siamo anche noi", che ci siamo sempre stati e abbiamo sempre creduto attivamente a questo progetto-simbolo della città di Monza.

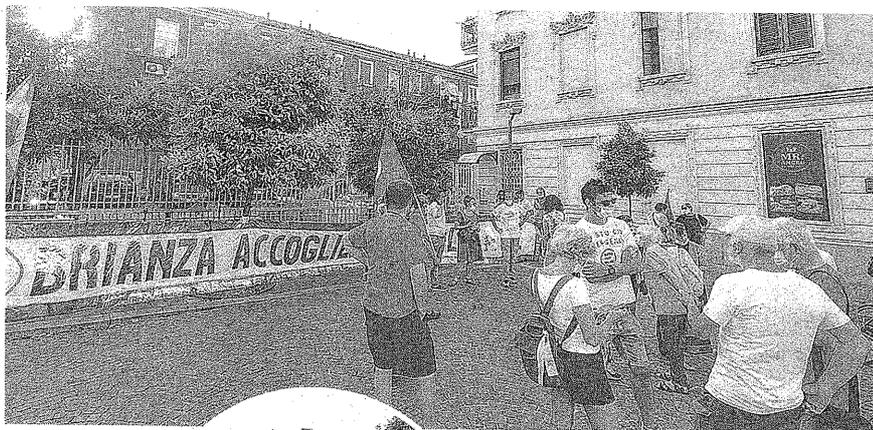


vato in lite, ci sono i dipendenti di Nuova Villa reale spa. Che hanno mandato al Cittadino questa lettera-appello.

Egregio sindaco di Monza, speriamo che nel momento in cui riceve questa lettera lei possa avere passato i mesi difficili della pandemia riuscendo ad affrontarli al meglio.

PRESIDIO A SAN ROCCO Una cinquantina le persone presenti

## Sassate al centro d'accoglienza «Il Comune deve intervenire»



di Federica Fenaroli

C'era lo striscione della "Rete Brianza accogliente e solidale" e c'erano le bandiere di associazioni, sindacati, movimenti e associazioni. C'era, martedì pomeriggio, in piazza D'Annunzio, a San Rocco, tutta quella parte di città che si riconosce nei valori della democrazia, dell'accoglienza e della solidarietà: che si dichiara antifascista e antirazzista.

Perché quello che è successo in quartiere non può, non deve scivolare via. I fatti risalgono a lunedì scorso, 21 luglio: secondo quanto per ora ricostruito, un gruppo di ragazzini ha lanciato un sasso contro l'edificio che, in via San Rocco, accoglie donne straniere e bambini. Il sasso ha rotto il vetro della finestra esfiltrato una delle ospiti, generando il panico all'interno della struttura gestita dalla cooperativa Ubuntu. Sul posto era intervenuta la polizia di Stato. Immediata la reazione della Rete: «Un gesto vergognoso, as-

Presenti, oltre ad alcuni cittadini, rappresentanti di sigle sindacali, di organizzazioni politiche e di associazioni che compongono la Rete: Pd, Desio Città Aperta, Articolo 1 e Diritti Insieme. E poi Emergency e le Sardine, Anpi MB e Auser, Arci Scuotivento e il Csv, Un ponte per, Rete Brianza Pride e Usb

surdo, violento e vile che condanniamo senza se e senza ma, in quanto incompatibile con i principi fondamentali della nostra Repubblica».

«Le istituzioni di governo del territorio, e in particolare modo il Comune di Monza, devono intervenire immediatamente affinché siano impediti e rimossi gli ostacoli a una convivenza civile caratterizzata da maggiore giustizia sociale», hanno commentato all'indomani dell'accaduto in un comunicato unitario Cgil, Cisl e Uil. Almeno una cinquantina le persone che hanno partecipato all'iniziativa di solidarietà di martedì sera: residenti del quartiere e pensionati e, tra gli altri, rappresentanti di sigle sindacali, di organizzazioni politiche e di associazioni che compongono la Rete: Pd, Desio Città Aperta, Articolo 1 e Diritti Insieme. E poi Emergency e le Sardine, Anpi MB e Auser, Arci Scuotivento e il Csv, Un ponte per, Rete Brianza Pride e Usb. «Non si può etichettare un

episodio del genere semplicemente come una bravata compiuta da adolescenti annoiati - ha dichiarato Matteo Casiraghi, Cgil MB - è un episodio riconducibile ad atteggiamenti fascisti, e il fascismo non ha età. Noi ci impegniamo perché a tutti sia garantita la stessa dignità, soprattutto in questo delicato periodo di emergenza sanitaria. E non possiamo dimenticare che nella nostra provincia vivono oltre 75mila persone di origine straniera che quotidianamente creano ricchezza economica e sociale».

«Episodi del genere capitano - ha aggiunto Mirco Scaccabarozzi, Cisl MB - perché purtroppo esiste un clima culturale che permette che azioni del genere prendano forma». «Noi siamo, e saremo sempre dalla parte dei più deboli», ha aggiunto Abele Parente di Uil MB. Alla manifestazione hanno preso parte anche due operatrici di Ubuntu. Intorno alle 20 il presidio si è sciolto: la parte accogliente e solidale di Monza e della Brianza ha rinnovato la volontà di continuare a marciare a favore dei diritti e della democrazia. ■

IN CONSIGLIO

## Solo la leghista Mosconi fa appello a testimoni

Chi ha visto aiuti le forze dell'ordine a rintracciare i ragazzini che la scorsa settimana hanno preso a sassate la palazzina di San Rocco che accoglie una decina di mamme straniere e tre bambini: l'invito è stato lanciato giovedì scorso in consiglio comunale dalla leghista Federica Mosconi che ha stigmatizzato il «fatto assurdo e vergognoso». Poche ore prima l'esponente del Carroccio ha portato direttamente la sua solidarietà alle donne e giocattoli ai loro figli: non ha, però, potuto incontrarle a causa della positività al Covid-19 di una piccola ospite della struttura di accoglienza. «Mi appello - ha affermato durante la seduta dell'assemblea cittadina - alla buona volontà e alla solidarietà che Monza ha sempre dimostrato: se qualcuno nella via vicina ha visto chi è stato si faccia avanti e lo segnali». «Nessuno - ha aggiunto - può usare la violenza, soprattutto dove ci sono donne e bambini che chiedono accoglienza nel nostro Paese». Il suo, ha precisato, è stato un intervento pronunciato «come consigliere comunale, come insegnante e come madre»: anche se sono «piccoli», ha proseguito, i responsabili del gesto sono «criminali».

La sua posizione, ha precisato, è in linea con quella del leader del movimento Matteo Salvini: «Le donne e i bambini sono i benvenuti in quanto non hanno colpe». Il discorso, però, cambia nel caso dei migranti «che sbarcano soprattutto a Lampedusa» e che, a causa del mancato controllo da parte del Governo, potrebbero contribuire alla diffusione del coronavirus. Giovedì nessun altro consigliere ha rilanciato l'appello a collaborare con le forze dell'ordine. Mosconi già in passato ha segnalato la presenza a San Rocco di un gruppo di adolescenti annoiati che fa dispetti ai residenti e aveva sollecitato l'amministrazione a promuovere progetti rivolti ai giovanissimi. ■ M.B.

POLIZIA

### Indagini ancora in corso

La quarantena delle ospiti nigeriane della casa accoglienza di via San Rocco potrebbe finire presto, in caso di tamponi positivi. I risultati sono attesi a giorni, secondo quanto riferito da Ubuntu, la cooperativa monzese responsabile del centro. Sotto il profilo delle indagini sull'episodio di vandalismo avvenuto una settimana fa, invece, non si registrano passi avanti. «Dalla Questura non abbiamo saputo nulla», dicono quelli di Ubuntu. Dagli uffici di polizia di via Montevicchia fanno sapere che gli autori non sono stati identificati. Secondo quanto ricostruito la scorsa settimana, anche grazie al personale di vigilanza in servizio davanti alla struttura, a scagliare la pietra che ha infranto il vetro di una delle finestre, sfiorando una donna con un bambino all'interno, sarebbe stato un ragazzo che era passato davanti alla villa del civico 76 in gruppo con altri giovani, successivamente datsi alla fuga. (F.Ber.)

LE REAZIONI Proposta una seduta dopo l'estate, magari alla presenza di Allevi e Arena. Il coordinatore: «Lavoreremo per indirla»

## L'argomento in consulta, "prenotati" li sindaco e l'assessore alla sicurezza

Le reazioni, indignate e dispiaciute, non si sono fatte attendere: l'intero quartiere è rimasto scosso da quanto accaduto in via San Rocco ai danni del centro di accoglienza per donne straniere e bambini. Tra i primi a rompere il silenzio Pino Saccà, referente per il comitato inquilini delle case Aler di San Rocco: «Questa vicenda mi ha turbato e mi ha fatto anche arrabbiare - ha commentato - Il nostro quartiere è ben conosciuto in tutto il meridione: in Calabria e in Campania, in Puglia e in Sicilia. Negli anni Cinquanta e Sessanta ha accolto con cordialità e amicizia tanti giovani meridionali, che da subito si sono perfetta-



Pino Saccà, il referente per il comitato inquilini delle case Aler di San Rocco

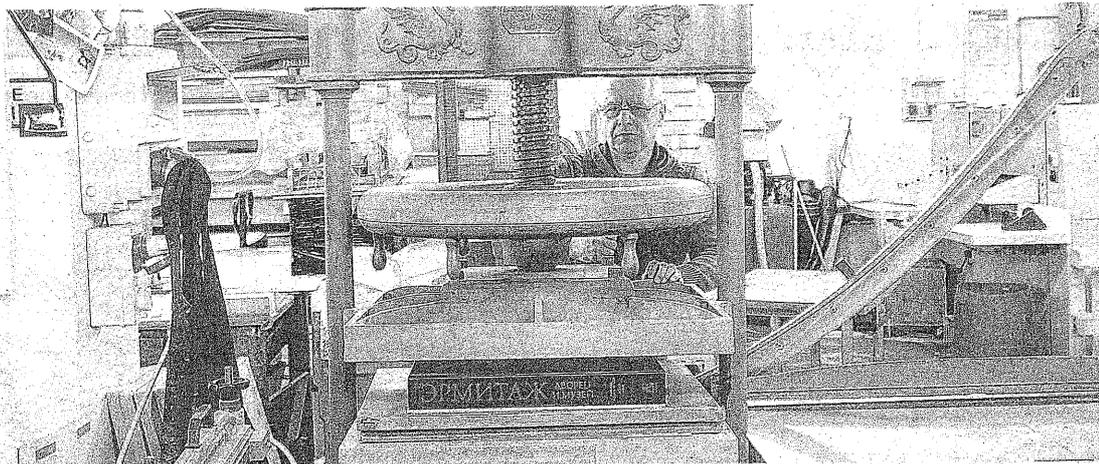
tamente integrati. La storia del quartiere è una storia di viaggi e di migrazioni: dal sud in passato e da altri paesi del mondo negli ultimi anni. C'è sempre stato spazio per tutti, qui a San Rocco. E allora com'è possibile - si domanda - che alcuni ragazzi, o chi per loro, proprio qui manifestino comportamenti incivili nei confronti di chi chiede solo di essere aiutato a vivere?». Saccà ha espresso le sue perplessità anche in una lettera che ha inviato a tutti i membri della consulta di casa al centro civico di via D'Annunzio, proponendo di riprendere l'argomento in occasione della prossima riunione, in programma dopo

l'estate, invitando magari anche il primo cittadino Dario Allevi e l'assessore alla Sicurezza Federico Arena. La proposta è stata accolta: «Lavoreremo per realizzarla», ha commentato il coordinatore Fabio Claretto. Atto vandalico compiuto da adolescenti annoiati o azione premeditata: saranno le indagini a chiarirlo. Intanto, però, a San Rocco i problemi generati da gruppi di ragazzini che passano in strada la maggior parte del tempo non sono una novità. Il disagio era emerso soprattutto durante la scorsa estate, quando gruppi di giovanissimi sono stati più volte sorpresi fuori orario negli spazi della media Pertini:

non sono mancati atti vandalici all'interno dell'edificio e altre bravate compiute nei dintorni delle scuole del comprensivo Koinè e a danno soprattutto degli anziani residenti nella zona. «Con la fine del lockdown sono tornati a farsi vedere - hanno spiegato le Guardie ecologiche volontarie attive in quartiere - prendono in giro gli anziani e i più fragili, creando sicuramente parecchio disagio». Il problema era stato affrontato a più riprese anche dalla consulta di quartiere che, grazie anche al patto di cittadinanza sostenuto dall'amministrazione, metterà in campo una serie di azioni di educativa di strada. ■ F.Fen.

Primo Piano

La ripartenza



## Contratti a termine rinnovati per forza «Così si affossano le piccole imprese»

L'Unione Artigiani contro un provvedimento del Governo giudicato «illogico e incostituzionale»

**MONZA**  
di Fabio Lombardi

Da un lato garantirà (forse) stipendio e posto di lavoro più a lungo per i precari (intenzione, di per sé, anche lodovole). Dall'altra metterà in ginocchio molte imprese (che a quel punto non potranno, a maggior ragione, garantire lavoro e stipendio nel presente e in futuro). L'Unione Artigiani di Milano e di Monza Brianza lancia l'allarme contratti a termine per le imprese artigiane. «Con la conversione in legge del Decreto Rilancio non solo non sono state ascoltate le richieste di aprire alla facoltà di prorogare tali accordi negoziali fino a fine anno, derogando all'applicazione delle causali, ma è stato approvato un emendamento che proroga

ex lege tutti i contratti a tempo determinato, anche in somministrazione e in apprendistato, per una durata pari al periodo di sospensione del rapporto seguito ai provvedimenti legati all'emergenza Covid-19», spiegano dall'Unione Artigiani. Tradotto: chi nei mesi di lockdown ha lasciato a casa (anche) i precari dovrà rifare "da subito" un contratto pari a quel periodo di "sospensione". Si calcola, per la Brianza, di circa 4.000 rapporti di lavoro.

«Si tratta - commenta il segretario generale dell'Unione Artigiani, Marco Accornero - di un grave atto lesivo della libertà d'impresa e passibile di incostituzionalità, ma anche contrario al buonsenso. I contratti a termine sono per loro definizione inquadrati in un periodo temporale preciso in cui l'azienda necessi-

ta di forza lavoro per picchi stagionali o anche per una mera sostituzione. Obbligare le ditte artigiane a sobbarcarsi gli oneri di un lavoratore di cui non si ha bisogno in quel momento e per il quale aveva legittimamente programmato un periodo di occupazione diverso metterà in crisi numerose realtà produttive. A maggior ragione oggi, in una fase di ripresa molto difficile».

«Per le micro, piccole e medie realtà artigiane - spiega Accornero -, la cui media occupazio-

**IN BRIANZA**  
Si stima che dovranno essere prorogati 4.000 rapporti di lavoro precari

nale non supera le tre unità, questa imposizione costituisce un "peso specifico" significativo sulla gestione aziendale perché risulta esponenzialmente più onerosa, calata in un periodo non necessario e per giunta nel pieno di una crisi che da sanitaria sta rapidamente mutando in economica».

«Il provvedimento - conclude Accornero - oltre che sotto il profilo tecnico-normativo è profondamente sbagliato sotto l'aspetto concreto. Obbligare le imprese a pagare dipendenti non necessari aggraverà la crisi di molte di esse che non potranno offrire più lavoro quando potrebbe presentarsi l'occasione. Di fatto, così come concepito, questo aspetto del Decreto Rilancio ostacola proprio il rilancio e potrebbe causare anche numerose controversie legali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MONZA**

**Linea Z301**  
Il posto si prenota con un'App

**MONZA**

Atm ha sviluppato nuovi strumenti tecnologici anche per i servizi che gestisce a Como e in Brianza è stata lanciata la nuova App NET, azienda del Gruppo Atm che gestisce il servizio urbano ed extraurbano nell'area di Monza e Brianza, che offre la possibilità di prenotare il proprio posto a bordo sulla linea interurbana Z301 oltre a permettere di consultare tutte le linee e gli orari del servizio NET.

Nell'ultimo periodo la crescita dei passeggeri è stata costante, passando dal 15% delle prime settimane di maggio al 48% della scorsa settimana. Dal 20 al 26 luglio, infatti, sono stati quasi 493.000 i passeggeri trasportati in media al giorno (dal lunedì al venerdì) rispetto a oltre un milione di viaggiatori nello stesso periodo del 2019. Si riduce invece il divario nel fine settimana con il 66% di viaggiatori trasportati il sabato (oltre 350.000 utenti) rispetto allo stesso giorno del 2019 (530.000) e il 57% la domenica (237.500 rispetto ai 417.500 del 2019).

**Solidarietà**

## La Fondazione manda ai campus ottomila bambini e ragazzi

**MONZA**

Se molti bambini e ragazzi brianzoli sono riusciti ad andare ai campus e agli oratori estivi lo si deve anche alla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. La Cassaforte della solidarietà ha infatti contribuito con 338.800 euro (24 i progetti sostenuti) all'organizzazione dei

campus estivi che sono stati, e sono, frequentati da 8.000 giovani. Ma non solo. In sei settimane la Fondazione ha complessivamente stanziato 505.400 euro. Oltre ai 338mila già citati, 114.100 euro sono andati a progetti a favore di disabili e anziani mentre 52.500 euro sono serviti a sostenere iniziative in ambito culturale. In tutto 53 progetti. «Abbiamo cercato di dimo-

strare attenzione e vicinanza alle componenti più fragili della nostra comunità nella delicata fase di ripresa delle attività dopo il lockdown. Dal confronto e dai rimandi che riceviamo quotidianamente, le organizzazioni stanno apprezzando il nostro impegno e le nostre attenzioni», ha spiegato Attilio Fontana, presidente della Fondazione.

Grazie al Fondo Emergenza Coronavirus, dall'inizio della pandemia, la Fondazione ha invece già erogato oltre un milione di euro a sostegno del terzo settore. «Una cifra importante, utile al terzo settore per ripensare e riprogettare i servizi in modalità differenti da quelle a cui siamo stati abituati fino a oggi. Le proposte arrivate in Fondazione negli ultimi due mesi sono state tante, e ricche di valore», ha detto Marta Petenzi, segretaria generale della Fondazione. Per informazioni, donazioni e dettagli sui progetti si può visitare il sito internet [www.fondazionemonzabrianza.org](http://www.fondazionemonzabrianza.org).

F.Lomb.



Marta Petenzi, segretaria generale della Fondazione di Monza e Brianza

**776.000 €**

**Fondi per adeguare gli impianti sportivi**

Approvato al Pirellone anche il pacchetto di contributi per gli adeguamenti anticovid degli impianti sportivi che per la Brianza vale 776mila euro: il bando regionale è aperto fino a ottobre e possono partecipare i Comuni o i concessionari di impianti sportivi pubblici.

**1,6 milioni di €**

**Stanziati per eliminare i passaggi a livello**

Dovrebbe essere la volta buona per veder sparire i passaggi a livello lungo la linea ferroviaria a Seveso. Nella lista di opere finanziate dalla Regione è stato inserito anche un contributo da 1,65 milioni di euro (dal 2021 al 2023) per eliminare i passaggi a livello in stazione, in via Manzoni e in via Montello.

**800.000 €**

**Via il semaforo del Pagani**

Via il semaforo all'incrocio "killer" della Pagani a Vimercate. Nei finanziamenti regionali c'è lo stanziamento da 800 mila euro per realizzare una nuova rotonda sulla Sp45 «Vimercate-Villasanta» al posto del semaforo all'incrocio tra le vie del Salaino e via Oreno.

**500.000 €**

**Palabasket a San Fruttuoso**

Palestra del basket a Monza nel quartiere San Fruttuoso: 500mila euro dei fondi regionali per realizzare una nuova struttura, ma il contributo che arriverà dal Pirellone non sarà vincolato e l'Amministrazione lo potrà impiegare anche per altri progetti di impiantistica sportiva.

**100.000 €**

**Caserna del Cc di Biassono**

Tra i contributi per i piccoli Comuni ci sono 50mila euro per un parco giochi a Lentate, 150mila euro per la piattaforma ecologica di Cogliate, 120mila euro per la pista ciclopedonale tra Albiate e Sovico oppure 100mila per la messa in sicurezza della caserma dei carabinieri a Biassono.

# Brianza, un piano Marshall da oltre 41 milioni

Sono gli stanziamenti destinati al territorio dalla Regione Lombardia per interventi in particolare sulla mobilità e le infrastrutture

**MONZA**  
di Martino Agostoni

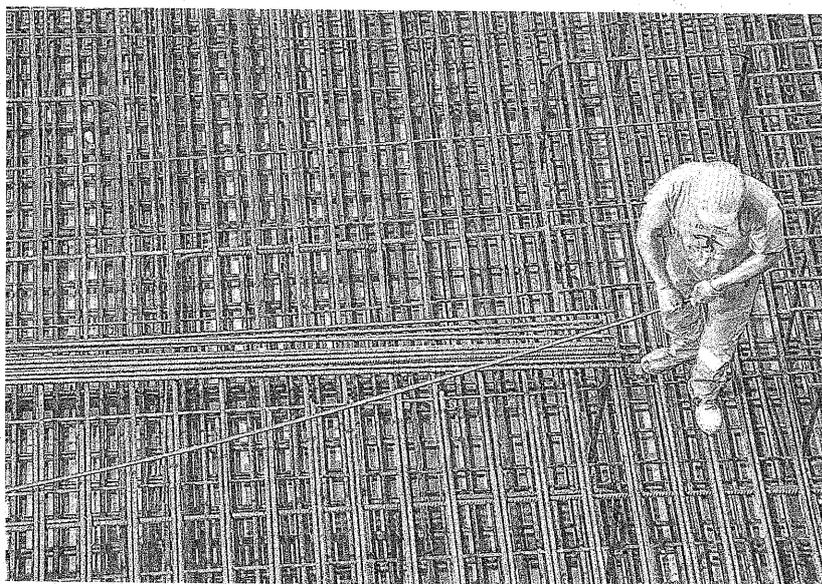
Quasi 30 milioni di euro a supporto dei prolungamenti delle linee metropolitane di Monza e, in particolare, 9,2 milioni per sostenere l'arrivo della M1 nel futuro capolinea di Bettola dopo l'ennesimo ritardo che ha spostato a metà 2023 la conclusione di un intervento inizialmente previsto per Expo 2015, e poi un pacchetto di 20 milioni di euro legato al progetto della M5 in città da destinare a opere integrative per quello che sarà il futuro nodo di interscambio alla fermata della stazione ferroviaria e per la stazione del Parco, prevista in prossimità della Villa Reale.

Ma nulla c'è invece per il collegamento metropolitano fino a Vimercate dal capolinea della M2 di Cologno Nord. E poi a seguire ci sono una trentina di altre piccole opere, contributi a interventi in corso, finanziamenti per infrastrutture distribuite in tutto il territorio provinciale targato Mb che fanno arrivare a 41,2 milioni di euro i fondi destinati alla Brianza per «gli interventi per la ripresa economica» previsti dalla Regione.

**Martedì** è stato approvato in Consiglio regionale l'assestamento di bilancio 2020-2022 del Pirellone, quello che contiene il cosiddetto "piano Marshall" annunciato a maggio dalla Giunta Fontana con oltre 3 mi-

**METROPOLITANA**

**Ci sono 9,2 milioni per completare il capolinea della M1 a Bettola**



liardi di euro da destinare a opere e investimenti per la sostenere la ripresa economica dopo l'emergenza sanitaria, e i consiglieri regionali della Lega eletti in Brianza hanno presentato la loro lista da finanziare.

L'ex sindaco monzese Marco Mariani, Alessandro Corbetta e Andrea Monti hanno presentato sei ordini del giorno, tutti approvati dalla maggioranza, con cui individuano le opere sul territorio brianzolo strategiche da finanziare nel periodo 2020-2023. La lista comprende 31 interventi e, se il maggiore riguarda lo stanziamento legato alle future metropolitane in arrivo a Monza, «con l'approvazione dei nostri 6 ordini del giorno

- spiega Corbetta - si riescono a finanziare opere attese da anni nella provincia: tutti interventi che in questo periodo servono non solo per realizzare nuove infrastrutture ma anche per far girare lavoro e persone e quindi far ripartire l'economia».

È attesa da anni l'eliminazione dei passaggi a livello a Seveso, in stazione, in via Manzoni e in via Montello, e con il voto di ieri in Regione ci sono 1,65 milioni per realizzarla. Altri stanziamenti milionari riguardano per 2 milioni, il contributo per la realizzazione del sottopasso ferroviario tra via Seveso e via Cadorna a Meda, mentre un milione è previsto per la nuova strada di collegamento tra la SP7 "Villasanta-

Lesmo" a Lesmo e la SP154 "Lesmo-Besana" a Correzzana. Ci sono tre stanziamenti da 800mila euro: il ripristino del ponte a Giussano della SP102 "Giussano-Fornaci" con la SS36; la nuova rotonda sulla SP45 "Villasanta-Vimercate", all'intersezione tra via Oreno e via del Salaino a Vimercate; il ripristino del ponte di via Grigne (connessione a cascina Rebecca) a Giussano. Per Monza sono anche previsti

**PROLUNGAMENTO**

**Venti milioni per opere legate all'arrivo della M5 fino a Monza**

due stanziamenti da 400mila euro ciascuno per la manutenzione dei ponti ammalorati, nel 2021 per quelli di via Zanzi, via Fermi e via Aliprandi, e nel 2022 di via Visconti e Annoni, quindi contributi per una serie di interventi minori per la moderazione del traffico e le piste ciclabili, ma anche 500mila euro per un nuovo impianto sportivo. «È uno stanziamento che ho pensato per la palestra del basket di San Fruttuoso - spiega l'ex sindaco Mariani -, un impianto che viene richiesto da molti anni nel quartiere. So che c'è una discussione aperta sul collocarlo o meno alla scuola Sabin; ne abbiamo parlato con il vicesindaco Simone Villa, il nostro è uno stanziamento per l'impiantistica sportiva e deciderà l'Amministrazione comunale a quale progetto destinarlo».

La lista prosegue con anche i ponti della SP174 "Lazzate-Meda" su Seveso per 400mila euro e di quello a Meda sul torrente Certesa per 250mila euro, quindi una serie di contributi tra i 100mila e i 200mila a sostegno di interventi e manutenzioni in piccoli Comuni come Albiate, Besana, Biassono, Roncello, Varedo, Ceriano, Cogliate o Lazzate.

«Il piano Marshall della Regione - commenta Monti - è una risposta concreta per oltre 3 miliardi di investimenti, rispetto invece ai fantomatici soldi attesi dall'Europa. Abbiamo puntato su tante piccole opere perché si possono attivare velocemente e sono di stimolo all'economia, mentre le grandi opere avrebbero richiesto tempi più lunghi, ritardando quindi i benefici per il territorio».